



AFFILIATO F.I.E.



Sottosezione di Pontassieve

LA POLISPORTIVA RUGIADA



SABATO 28 Settembre 2024
Da Laterina a Rondine



RITROVO

Giardini I Ponti - Nano Campeggi ore 8:30

Parcheggio Cimitero Incisa V.no ore 9:00

Campo sportivo di Laterina ore 10:00

Lunghezza..... Km 10,5

Dislivello..... mt 200 circa

Durata..... ore 5

Pranzo a sacco e scorta d'acqua

L'escursione inizia dal parcheggio, presso il campo sportivo di Laterina in prossimità del ponte sull'Arno Catolfi, la località indicata si raggiunge percorrendo l'autostrada A1 in direzione Roma con l'uscita a Montevarchi e poi attraversato il ponte sull'Arno in direzione di Levane, Montalto e poi di nuovo si riattraversa l'Arno in direzione Laterina poi a dx verso il parcheggio del campo sportivo di Laterina. Lasciate le auto provvederemo a portare un pulmino presso il nostro arrivo in loc. Rondine.

Iniziamo il nostro percorso entrando in via dei Vicini da dove si trovano i manufatti della grande centrale idroelettrica della Penna, e da qui entriamo nella Riserva Naturale di Ponte a Buriano e Penna. Percorreremo da prima strade di campo poi carrarecce, costeggiando sia il bosco sia la riva del fiume fino a raggiungere il piccolo borgo della Penna dove insieme a case restaurate esistono i ruderi del vecchio castello „La Penna“. Lasciato il borgo in prossimità del cimitero entriamo in un piccolo cancello che ci immette in un tratto di sentiero con molta vegetazione ma dopo un breve tratto entriamo in una radura da dove possiamo ammirare la casa di Levante nel Film il Ciclone.

Riprendiamo il nostro percorso costeggiando la riva destra del fiume dove la diga della Penna ha creato un grande lago, alternando tratti percorsi nel bosco e altri, seguiamo le tracce realizzate da un trattore con trincia. Incontriamo alcuni ruderi di case coloniche di vecchi poderi oramai in rovina, giunti in prossimità di un grande ponte ferroviario dell'alta velocità lasciamo il fiume e ci dirigiamo verso la strada provinciale perchè pur non essendo molto distante la meta del borgo di Rondine, il sentiero è interrotto e impraticabile da macchie e folto bosco. Dopo circa un km giunti alla strada provinciale n.2 ci dirigiamo in direzione Castiglion Fibocchi.

Dopo circa 1Km lasciamo la provinciale e ci dirigiamo a destra su una strada vicinale che dopo circa 2,5 km ci porta alla Cittadella della Pace di Rondine.

Storia : La Penna , all'inizio fu un incastellamento a guardia dei terreni alluvionali nella piana di Laterina. In seguito il castello faceva parte di un sistema di controllo del territorio con i castelli di Rondine, dalla stessa parte dell'Arno, e di Monte sopra Rondine dall'altra parte del fiume. Dopo il passaggio dei Longobardi sulla riva destra dell'Arno divenne proprietà della famiglia comitale degli Ubertini e rimase nella loro potestà fino al XIII° secolo. Il sistema dei castelli al quale abbiamo accennato all'inizio era veramente efficace e consentiva ad Arezzo, fin quando durò la sua indipendenza da Firenze, di avere il massimo controllo delle due strade che, appunto da Arezzo si portavano nel Valdarno e quindi da qui verso Firenze. L'una, la vecchia "Cassia Vetus" passava sulla riva destra del fiume, l'altra la "Cassia Adrianea" sulla sua sinistra. Centrali in questo sistema erano i due ponti: quello di Buriano e quello del Romito. Non meraviglia quindi che Firenze, nel suo espandersi verso Arezzo, abbia più volte investito con i suoi eserciti questi castelli. La Penna era posizionata su di uno sperone roccioso quasi a perpendicolo sul fiume, vicino alla gola dell'Inferno, non molto distante da Laterina e dalla Pieve di San Cassiano. Quando fu definitivamente conquistata, verso il 1385, non si sa per quale ragione, diversamente da Rondine, fu completamente distrutta nei suoi sistemi difensivi. Oggi la sua parte rimanente, pur essendo una poderosa parete sotto la Chiesa, non è visibile data la fitta vegetazione che vi è cresciuta. La forma del castello è invece ancora intuibile nella forma quadrangolare evidente che si può desumere dalla posizione e dalla forma delle case esistenti. Il Castello ed i campi intorno furono assegnati alla famiglia fiorentina dei Peruzzi che ottenne col passare del tempo anche le proprietà vicine di Monsoglio ed altre verso Rondine e, facendo leva su questo latifondo, divenne la famiglia di riferimento in questa parte del Valdarno. La chiesetta di San Lorenzo che era verosimilmente la cappella del Castello è citata in un documento del 1128 ed è stata durante vari secoli sotto il patronato della famiglia dei Peruzzi e dopo, con il passaggio della tenuta per eredità ai Capponi, di questa ultima famiglia. E' stata fatta segno recentemente di un riuscito restauro.
(notizie tratte da Cai Valdarno)

Storia: Rondine, **Da avamposto bellico a centro di formazione internazionale per la pace.** Nel cuore di Rondine si erge ancora l'antica torre del Castello, la cui costruzione risale probabilmente al 1020. Il Castello di Rondine fu avamposto di Arezzo verso Firenze durante l'epoca medievale, nonché teatro di due sanguinose guerre tra fiorentini ed aretini, tristemente ricordate nelle cronache poiché "l'Arno si tinse di rosso". – **Quel ponte alle spalle della Gioconda, ricordo dei luoghi amati al Genio da Vinci.** Nel 1503, il 24 gennaio, il Castello ospitò per una notte il saio di San Francesco d'Assisi, rubato dal Castello di Montauto e portato in gran trionfo prima a Figline e poi a Firenze. In quei tempi caratterizzati da profonda ispirazione umanistica, il borgo di Rondine e i suoi incantevoli dintorni furono cari anche a Leonardo da Vinci che volle immortalarli nel capolavoro, la Gioconda, e in altri suoi disegni. – **Dalle pietre del Castello un nuovo borgo prende vita.** Intorno al 1600 il Castello medievale di Rondine fu abbandonato. Con le sue pietre venne costruito il piccolo borgo: l'antica villa patrizia, la piccola chiesa del 1700 e le case abitate da contadini, collegate da stretti vicoli. Protetto dalle grandi querce, il borgo di Rondine uscì indenne dalle grandi guerre del XX secolo. – **La Cittadella della Pace, un laboratorio a cielo aperto che pensa senza confini.** Pieno del suo fascino antico ma lasciato al degrado e all'abbandono, il borgo di Rondine venne preso in cura da un gruppo di giovani, tra cui Franco Vaccari, che nel 1976 iniziò la ricostruzione dando vita a poco a poco alla Cittadella della Pace: le antiche stalle, conservate nella loro semplicità, diventarono la sala Leonardo e la sala della Gioconda, luoghi di studio e di progettazione, in onore al Genio toscano.

Per partecipare all'escursione occorre:

- ★ avere, oltre ad un abbigliamento comodo e adeguato, un kway o un ombrellino pieghevole in caso di pioggia.
- ★ sono richieste come **REQUISITO INDISPENSABILE** scarpe da trekking o altre scarpe adeguate (suole con carro-armato) e bastoncini da trekking
- ★ la tessera della Polisportiva Rugiada o la tessera F.I.E. o CAI o C.S.I